

Dieci mesi per un passaporto La Questura: troppe richieste

Burocrazia. Brexit e fine delle restrizioni Covid fanno crescere le domande. Allo studio la possibilità di prolungare la disponibilità di giornate e orari

Dieci mesi d'attesa per rinnovare il passaporto, la Questura promette giornate speciali per smaltire l'arretrato, causato da un aumento esponenziale dopo la Brexit e il Covid.

Ieri i primi giorni disponibili per un appuntamento erano tra fine ottobre e inizio novembre. Per rendersene conto basta navigare sulla piattaforma attraverso cui è obbligatorio prenotarsi per la pratica.

Ecco l'indirizzo, www.passaportonline.poliziadistato.it. Bisogna accedere tramite Spid. Contattato al telefono, il personale in servizio allo sportello di via Italia Libera, gentile e disponibile, suggerisce una scorciatoia. Ovvero quello di presentarsi fisicamente in Questura portando una "pezza" che giustifichi un'urgenza. Per ragioni di salute, magari di lavoro, in teoria vale anche un biglietto aereo in scadenza. In quel caso la promessa è quella di trovare un posto in tempo utile.

Colpa (anche) della Brexit

È chiaro però che con il passare dei mesi centinaia di domande in coda diventeranno impellenti, di mezzo c'è perfino l'estate. «È vero, i primi appuntamenti liberi sono ad ottobre - spiega **Pietro Morelli**, vicario del Questore di Como -. Le do-



La Questura di Como in viale Roosevelt

mande sono progressivamente aumentate una volta venute a mancare le restrizioni imposte dal Covid. In particolare le richieste sono esplose dopo la Brexit. Già oggi cerchiamo di venire incontro ai cittadini per comprovate ragioni d'urgenza. Dovendo rispondere non solo alla città, ma a tutto il territorio della provincia. Sono in media

tra le 20mila e le 30mila domande all'anno. Abbiamo comunque in programma, a breve, di aumentare le disponibilità».

Sono tanti comaschi residenti in Inghilterra, dalla fine del 2021 per entrare in tutto il Regno Unito è necessario il passaporto. Ma superata la pandemia siamo tornati ai livelli pre-

Covid anche per i viaggi internazionali, non solo i voli dei vacanzieri, ma anche i rientri nei Paesi di origine dei cittadini stranieri da parenti e familiari.

Da Monza a Varese, anche nelle altre province le attese sono lunghe mesi. La Questura di Piacenza nel corrente mese di gennaio ha dovuto prolungare gli orari di apertura, indicando come ragione sempre la Brexit e la ripresa dei viaggi post pandemia.

"Finestre" aggiuntive

«Ci stiamo organizzando per smaltire le urgenze con giornate appositamente dedicate - dice ancora Morelli - Con finestre aggiuntive prenotabili con una trentina di appuntamenti ciascuna. Appena saremo pronti informeremo la cittadinanza».

Si ricorda che il passaporto viene rilasciato dalla Questura solo su appuntamento. Gli orari d'apertura vanno dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al sabato, tranne il giovedì. Occorre come detto prenotare online. Chi avesse difficoltà con la procedura informatica può domandare aiuto all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Como, se residente, oppure alla più vicina stazione dei carabinieri.

S. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Gallio la "Primavera" raddoppia per i piccoli

Scuola

Nuova sezione dedicata ai bimbi dai 2 ai 3 anni dopo il tutto esaurito registrato nei mesi scorsi

La Primavera raddoppia al Collegio Gallio, intesa come la sezione collegata alla scuola dell'infanzia e nata per accogliere con una proposta dedicata i bimbi dai 2 ai 3 anni. La sezione aveva immediatamente fatto registrare il tutto esaurito con una lista d'attesa. Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, ora, il Gallio, ha scelto di raddoppiare gli spazi dedicati alla Primavera all'interno della storica sede e, di conseguenza, di raddoppiare anche il numero degli iscritti.

«La sezione Primavera - spiegano da via Gallio - accoglie i bambini dai due anni compiuti, in un contesto educativo coerente capace di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi indoor e outdoor, tempi routine e attività attraverso un'appropriata regia pedagogica, sviluppando gli apprendimenti». I posti restano comunque limitati e per evitare di finire ancora nella lista d'attesa, la segreteria della scuola consiglia ai genitori di non attendere troppo per iscrivere i propri figli.

Altre informazioni si possono recuperare attraverso il sito internet www.collegio-gallio.it.

"Pomeriggio da archeologo" Appuntamenti alla mostra

San Pietro in Atrio

La Società Archeologica promuove laboratori nell'ambito della mostra "Ri-trovamenti"

«Un pomeriggio da archeologo» è il titolo delle quattro iniziative organizzate dalla Società Archeologica Comense nell'ambito della mostra "Ritrovamenti. 7000 anni di storia comense" allestita a San Pietro in Atrio, in via Odescalchi. Sabato prossimo, con inizio alle 15, è in programma "I gioielli dei Celti" Come si decoravano i Celti? Quali erano i loro gioielli? I bambini si divertiranno a scoprirlo in questo laboratorio tra perline di ambra, rame e monili da ricreare. Sabato 4 febbraio (sempre con inizio alle 15) è in programma "Arrediamo una casa medievale": muniti di forbici, pennarelli, carta colorata i bambini potranno dare sfogo alla loro vena artistica per realizzare la loro perfetta casa medievale.

I laboratori didattici, adatti a ragazzi dagli 8 anni in su, avranno un aspetto prettamente pratico con l'utilizzo di supporti predisposti dal Gruppo Didattico dell'Archeologica, materiali che rimarranno ai partecipanti. La durata dell'incontro è prevista in un'ora e per partecipare il contributo è di 7 euro a cui ne vanno aggiunti 3 per l'ingresso alla mostra. È richiesta la prenotazione obbligatoria inviando una mail a info@archeologica-como.org o telefonando al numero 3348078568.

Campionato di raccolta fondi Tante società sportive in gara

L'iniziativa

Sono 32 le realtà comasche che hanno aderito al progetto ideato dall'associazione Promotori del dono

Trentadue società sportive si sfideranno in uno speciale campionato di raccolta fondi "Dai Como - dona per lo sport!", promosso dall'Associa-

zione Promotori del dono e sostenuto da Fondazione Comasca e Bcc Cantù, con il patrocinio di Coni Como, Panathlon Como e A.S.C. Como.

Il 4 marzo è la data d'inizio per le donazioni che andranno avanti fino al 30 aprile, quando si conoscerà il nome del vincitore. Tutti i cittadini comaschi avranno la possibilità di decidere l'esito della competizione do-

nando una cifra, piccola o grande che sia, ma comunque fondamentale per spingere la società del cuore verso la vittoria finale.

Oltre al titolo attribuito a chi avrà raggiunto la cifra più alta, è infatti prevista la consegna di una coppa alla società che avrà raccolto il maggior numero di donazioni e un trofeo a quella che avrà ottenuto il miglior rapporto tra numero di donazioni



Bernardino Casadei

ricevute e numero di tesserati. «Aver superato la trentina di società iscritte è un traguardo davvero incoraggiante per un progetto del tutto originale - commenta **Bernardino Casadei**, ideatore dell'iniziativa - Si tratta di un numero perfetto per iniziare questa sperimentazione. Evidentemente abbiamo intercettato un bisogno diffuso e concreto: per sostenersi occorre oggi rimboccarsi le maniche e valorizzare le relazioni che sono il vero capitale di ogni ente non profit».

Quindici le discipline sportive. Tra gli sport di squadra, non mancano ovviamente basket (al primo posto con nove società),

calcio e pallavolo ma all'appello rispondono anche rugby e hockey su prato. Completano il quadro atletica, tennis, nuoto, scherma, canottaggio, pattinaggio a rotelle, judo, kickboxing e motociclismo. Ci sono anche una palestra e quattro associazioni sportive per persone con disabilità. Anche le dimensioni delle società partecipanti sono molto varie. Si va dalla presenza di soggetti storici molto radicati come la Polisportiva Comense, la Como Nuoto e la Canottieri Lario a piccole realtà con solo una ventina di tesserati. «Ma più che il numero degli iscritti - dice Casadei - a fare la differenza sarà la capacità di mobilitazione».

Como Città Creativa Unesco

Kibaré Onlus entra nella Consulta Intervista a Olivia Molteni Piro

Come nasce l'Associazione Kibaré Onlus a Como?

«Kibaré Onlus nasce dieci anni fa a Como con lo scopo di mettere a sistema l'esperienza sul campo in Burkina Faso di un gruppo di operatori, medici e volontari, spiega Olivia Molteni Piro. I fondatori dell'Associazione sono accumulati da una profonda convinzione: per la crescita significativa dei Paesi dell'Africa e in particolare del Burkina Faso è necessario atti-

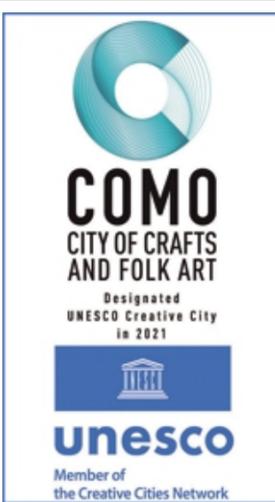
varsì per la cooperazione internazionale attraverso un capillare accesso all'istruzione e alla formazione. Infatti Kibaré dedica ai bambini del Burkina Faso percorsi di studio e formazione promuovendo l'acquisizione di strumenti e competenze per diventare adulti socialmente attivi nel loro Paese. Sono strumenti utili per "auto-determinarsi come individui", per questo va messo in evidenza che i progetti di Kibaré non si

limitano al processo di alfabetizzazione».

Cosa significa Kibaré? E come sono espressi in questo nome i valori della Associazione?

«Il nome scelto per l'Associazione, "Kibaré" che significa, nella lingua dell'etnia Mossi 'come stai?' racconta tanto di noi, prosegue la fondatrice di Kibaré. Per la nostra onlus la cooperazione internazionale deve essere vissuta come un dialogo, un'interazione rispettosa. Ed è

in collaborazione con Fondazione Volta



in questo dialogo virtuoso che abbiamo deciso di mettere al centro il benessere e la dignità della popolazione burkinabè. Il Burkina Faso, è un paese dell'Africa occidentale situato a sud del deserto del Sahara, considerato, secondo i rapporti delle Nazioni Unite del 2019, tra i 4 Paesi più poveri nel mondo per indice di sviluppo umano, infatti il 42% della popolazione, che ammonta a circa 20 milioni di abitanti, vive con meno di 1,5 dollari al giorno».

Perché per Kibaré è importante partecipare alla Consulta di Como Città Creativa UNESCO?

«Siamo soddisfatti dell'inclusione di Kibaré, - precisa la

comasca nota anche per i suoi libri sempre a sfondo sociale e solidale - il progetto Como Città Creativa UNESCO è l'espressione della volontà del nostro territorio di elaborare una strategia di crescita locale e internazionale con una particolare attenzione all'ambito dello sviluppo sostenibile. Inoltre, abbiamo presentato al Comitato il nostro progetto "Fili di Luce" che riguarda l'installazione di laboratori di formazione professionale in tessitura, tintura e sartoria di tessuti tradizionali burkinabè e abbiamo quindi iniziato a esplorare possibili punti di contatto con il progetto UNESCO di Como».